

EPIGRAPHICA

PERIODICO INTERNAZIONALE
DI EPIGRAFIA

LXXXI, 1-2
2019



FRATELLI LEGA EDITORI
FAENZA

EPIGRAPHICA

Fondata nel 1939, diretta da ARISTIDE CALDERINI,
GIANCARLO SUSINI, ANGELA DONATI

Direttore: Attilio MASTINO <mastino@uniss.it>

Condirettore: Maria BOLLINI <maria.bollini@unife.it>

Comitato Scientifico:

Giulia BARATTA (Macerata) <giulia.baratta@unimc.it>

Alain BRESSON (Bordeaux) <abresson@uchicago.edu>

Antonio M. CORDA (Cagliari) <mcorda@unica.it>

Paola DONATI (Bologna) <paola.donati@unibo.it>

Giovanni MARGINESU (Sassari) <marginesu@uniss.it>

Marc MAYER (Barcelona) <mayerolive@yahoo.es>

Stephen MITCHELL (Exeter) <mitchank@gmail.com>

Paola RUGGERI (Sassari) <ruggeri@uniss.it>

Antonio SARTORI (Milano) <antonio.sartori@fastwebnet.it>

Marjeta ŠAŠEL KOS (Ljubljana) <mkos@zrc-sazu.si>

Manfred SCHMIDT (Berlin) <mgs@custos-corporis.com>

Christian WITSCHHELL (Heidelberg) <christian.witschel@zaw.uni-heidelberg.de>

Raimondo ZUCCA (Sassari) <momoz1967@gmail.com>

Comitato di redazione:

Valeria CICALA <Valeria.Cicala@regione.emilia-romagna.it>, Maria Bastiana COCCO <mbcocco@uniss.it>, Piergiorgio FLORIS <pgfloris@unica.it>, Federico FRASSON <federico.frasson@gmail.com>, Daniela RIGATO <daniela.rigato@unibo.it>.

La Direzione si vale inoltre di un ampio Comitato internazionale di lettura al quale sottopone, a seconda delle specifiche competenze e in forma anonima, gli articoli pervenuti (due o tre revisori per singolo articolo) con la procedura del «doppio cieco».

Patrocinio: Association Internationale d'Épigraphie Grecque et Latine (A.I.E.G.L.).

Gli estratti vengono inviati agli Autori in formato PDF per uso strettamente personale. Titolare del copyright è l'Editore; non è consentito – salvo specifica autorizzazione scritta – inserire i testi in data bases ad accesso libero, per un periodo di tre anni a partire dalla data di edizione.

www.epigraphica.it

© 2019 Fratelli Lega Editori, Faenza

ISSN 0013-9572

ISBN-978-88-7594-142-0

Stampato nel Luglio 2019 da
LI.PE. Litografia Persicetana, S. Giovanni in Persiceto, Bologna

INDICE

Attilio MASTINO, <i>Presentazione</i>	p. 9
María Angeles ALONSO ALONSO, <i>Un médico, dos alae auxiliares y un salario municipal. Acerca del epitafio de M. Ulpus M. fil. Sporus en Ferentium (CIL XI, 3007)</i>	» 13
Samir AOUNALLAH - Frédérik HURLET, <i>Deux nouvelles inscriptions latines de Pheradi Maius Sidi Khelifa (Tunisie)</i>	» 33
Lorenzo CALVELLI, <i>Il problema della provenienza delle epigrafi nel Corpus inscriptionum Latinarum</i>	» 57
Astrid CAPOFERRO, <i>Un lemma ancora da scrivere: l'iscrizione funeraria di Flavia Capitolina quae et Paccia</i>	» 79
Francesca CENERINI, <i>CIL XI, 753: un documento epigrafico dalla pianura bolognese. Qualche spunto di riflessione</i>	» 99
Antonio M. CORDA, <i>Mercurio Augusto a Thignica (oggi Aïn Tounga, Tunisia): una nuova testimonianza nell'età di Marco Aurelio</i>	» 109
Christopher DAWSON, <i>The Regulations adopted by the Curia Iovis in Africa Proconsularis, 27 November 185 CE (CIL VIII, 14683=ILS 6824)</i>	» 121
Werner ECK, <i>Die prokuratorische Laufbahn des Ritters Ti. Claudius Ilus aus Misenum in CIL X, 270*</i>	» 165
Xavier ESPLUGA, <i>L'ultimo manoscritto epigrafico autografo di Felice Feliciano (Vat. lat. 3616)</i>	» 183
Mounir FANTAR, Raimondo ZUCCA, <i>Tituli areae et templi Saturni Sobarensis (Africa Proconsularis)</i>	» 239
Claudio FARRE, <i>Severo Alessandro e le città dell'Africa Proconsolare: una nuova testimonianza da Thignica</i>	» 285

Paolo GAROFALO, <i>Un manoscritto inedito con iscrizioni latine e greche, ovvero ricerche intorno all'Anonymus Vallicellianus (S.Borr.Q.VI.188)</i>	p. 299
Maurizio GIOVAGNOLI, <i>Inediti, revisioni e contributi di epigrafia latina dallo spoglio degli archivi storici di Roma</i>	» 333
Maria Grazia GRANINO CECERE, <i>I XVviri sacris faciundis nei ludi saeculares severiani</i>	» 401
Franco LUCIANI, Daniela URBANOVA, <i>Some Remarks on the defixio AEp 1901, 183 (Nomentum, Latium): Why Curse a Female Public Slave?</i>	» 421
Daniel J. MARTÍN-ARROYO SÁNCHEZ, <i>Los tituli picti gilvi de las ánforas Pompeii 8 - Crétoise 2</i>	» 443
Marc MAYER, <i>Ruscino y Publius Memmius Regulus</i>	» 471
Enrique MELCHOR GIL - Víctor A. TORRES-GONZÁLEZ, <i>Los praefecti Caesaris o Imperatoris de las ciudades de la Hispania romana, treinta años después</i>	» 487
Javier MORALEJO ORDAX, <i>Soldados y monumentos funerarios en Tarraco (siglos I-III d.C.). Los pedestales como elementos de prestigio en la representación sepulcral de los centuriones y los milites principales</i>	» 527
Gianfranco PACI, <i>L'epigrafe di Turo(s) Gramatio(s) da Numana</i>	» 553
Andrea RAGGI - Laura PARISINI, <i>Novità epigrafiche da Mutina</i>	» 565
Giovanna ROCCA, <i>C(h)arta o piombo?</i>	» 595
Alessandra VALENTINI, <i>Vipsania Giulia, Vipsania Agrippina, Vipsania Giulia Agrippina: note sull'onomastica femminile nella Domus Augusta</i>	» 607

* * *

Schede e notizie

Simona ANTOLINI, <i>Un nuovo centurione della legio XXII Primigenia</i>	» 623
Maria Silvia BASSIGNANO, <i>Recupero di CIL V, 3043</i>	» 626
Juan Manuel BERMUDEZ LORENZO, <i>Los nuevos grafitos sobre ánforas encontrados en Raetia</i>	» 634
Giuseppe CAMODECA, <i>Rilettura di CIL XI 6712, 46 e 151: due signacula di servi del cavaliere di età traianea Q. Plinius Truttedius Pius</i>	» 643

Alessandro DELFINO, Marco PALLONETTI, <i>S. Maria Capua Vetere: iscrizioni sulla crepidine dell'Anfiteatro Campano</i>	p. 649
Piergiorgio FLORIS, <i>La stele di Sissinas da Thignica (Aïn Tounga)</i> ...	» 654
Annarosa GALLO, <i>Iscrizione inedita di un classiario misenate da Taranto</i>	» 659
Gianluca GREGORI, <i>Un nuovo magistrato di Ocrinum (Umbria): C. Litius Clavianus Passer</i>	» 666
Andrew C. JOHNSTON, <i>New epigraphic evidence for municipal institutions at imperial Gabii</i>	» 669
Patrick LEROUX, L. A. S. <i>sur une arula de Mérida de Lusitanie: le votum d'un miles leg. VII G. F.</i>	» 676
Edoardo MELMELUZZI, <i>Cinque nuove iscrizioni di urbanicani provenienti da Roma</i>	» 683
Mario PAGANO, <i>Una iscrizione del V-VI secolo d.C. Dalla cattedrale di Vico Equense (NA)</i>	» 692
Mattia VITELLI CASELLA, <i>Qualche considerazione storica sulle ghiande missili di Ossero/Osor: in margine a CIL I², 887; 888</i>	» 697

* * *

Bibliografia

Alfredo BUONOPANE, recensione a Claudio Farre, <i>Geografia epigrafica delle aree interne della Provincia Sardinia</i> , Ortacesus 2016	» 709
Claudio ZACCARIA, recensione a <i>Lettere di Theodor Mommsen agli Italiani</i> , vol. I-II, a cura di M. Buonocore, Biblioteca Apostolica Vaticana, Studi e Testi 519-520, Città del Vaticano, 2017, pp. 1296, ill.	» 712
<i>Annunci Bibliografici</i>	» 723
<i>Nouvelles de l'A.I.E.G.L.</i>	» 725
<i>Elenco dei collaboratori</i>	» 731
<i>I cinquanta anni della Collana «Epigrafia e Antichità»</i>	» 733

ATTILIO MASTINO

INTRODUZIONE

Con grande emozione licenziamo alle stampe, grazie all'impegno dell'Editore e di molti studiosi, questo LXXXI numero di «Epigraphica», con tante novità, con molte iscrizioni inedite, con uno sguardo internazionale e in un orizzonte di fortissimo rinnovamento, nel quale vorremmo coinvolgere tutto il mondo degli specialisti. Sempre più intendiamo procedere insieme sui differenti versanti di una disciplina davvero vivace che non si limita a presentare le scoperte delle nuove iscrizioni greche o latine, ma che investe pienamente il tema della comunicazione nel mondo antico, dell'acculturazione e della formazione dell'opinione pubblica, si allarga alla storia degli studi, alle relazioni con l'archeologia e con la storia dell'arte, con la papirologia e con la numismatica; oggi ancor più grazie all'informatica, alle nuove tecnologie digitali, alla fotogrammetria, alla *computer vision*, al trattamento delle immagini, alla modellizzazione in 3D.

Ormai ottanta anni fa, nell'occasione del I Congresso Internazionale di Epigrafia, tenuto ad Amsterdam nel 1939, Aristide Calderini, professore nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, diede vita ad un periodico destinato a «pubblicare testi epigrafici nuovi o già noti, ... accogliere studi sulla tecnica, la lingua, la storia dell'epigrafia»: nasceva così la rivista «Epigraphica», affidata alla Casa Editrice Ceschina di Milano, diretta da Calderini fino alla morte, con un obiettivo preciso, quello di presentare in tempo reale le nuove scoperte, le nuove riflessioni, le nuove sintesi, senza trascurare fin dall'inizio la storia degli studi.

Nel 1972, per iniziativa di Giancarlo Susini, professore ordinario nell'Università di Bologna poi Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, la rivista al suo XXXV numero ha mutato sede

e la sua pubblicazione è stata assunta dall'Editrice Fratelli Lega, che ancora oggi continua in questo compito. Giancarlo Susini ne è stato Direttore fino al 1977 e Direttore Responsabile fino all'anno 2000, sostituito da Angela Donati (Condirettrice dal 1977 al 1989), affiancata come redattrici prima da Alba Calbi e poi da Maria Bollini. Dal volume LXXII (2010) ho avuto il grande onore di essere associato in questa straordinaria impresa e di essere inserito nel Comitato di Direzione assieme a Maria Bollini, sotto la presidenza della Responsabile Angela Donati, allora chiamata a guidare il Dipartimento di Storia Antica dell'Università di Bologna.

Per volontà espressa dieci anni fa proprio da quest'ultima (ormai professore emerito di Epigrafia Latina nell'Alma Mater Studiorum di Bologna) a partire dal numero LXXXI (2019) mi è stata assegnata la direzione di «Epigraphica», coinvolgendo in questa impresa le due Università della Sardegna e in particolare il Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione dell'Università di Sassari e il Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali dell'Università di Cagliari. Condirettore è Maria Bollini, ora professore emerito dell'Università di Ferrara. Il Comitato scientifico è stato allargato a numerosi giovani studiosi italiani e stranieri, così come il Comitato di redazione. La Direzione si vale inoltre di un ampio Comitato internazionale di lettura al quale sottopone, a seconda delle specifiche competenze e in forma anonima, gli articoli pervenuti (due o tre revisori per singolo articolo).

Il risultato che presentiamo oggi con questo LXXXI volume, che ci sembra senza dubbio un passo in avanti, è frutto di un impegno significativo di chi ci ha preceduto e ora di tutti noi: grazie soprattutto alla nostra indimenticabile Angela Donati, scomparsa a Bologna il 13 ottobre 2018, lasciando tanti rimpianti, che ha riposto fiducia nella nostra azione, nel nostro impegno, nel nostro entusiasmo. Grazie alla Famiglia, a Paola Donati e all'Editore Vittorio Lega. Grazie a tutti coloro che si sono associati e che si vorranno associare senza più esclusioni, a questa impresa.

Qualche mese fa abbiamo dedicato ad Angela Donati a Tunisi il XXI convegno de *L'Africa Romana* sul tema «L'epigrafia del Nord Africa: novità, riletture, nuove sintesi». La studiosa è stata – per usare le parole di Giancarlo Susini – «il primo professore di Storia romana nell'Ateneo sassarese fin dal 1974», dove aveva assegnato alcune tesi di demografia storica partendo dalle iscrizioni antiche: dieci anni dopo, aprendo assieme ad Azedine

Beschaouch il terzo dei convegni de *L'Africa Romana* ricordava lei stessa che all'Università di Sassari la legavano sul piano scientifico, intensi comuni programmi di ricerca e, sul piano umano, il riconoscimento di una radice e di una matrice di autentico e schietto spirito amico. Ma poi erano arrivati i tanti altri incontri scientifici da Bertinoro a Genova, da Bologna a San Marino, da Sofia a Barcellona. Oggi vorrei far prevalere il ricordo dell'amica cara davvero, che aveva scelto nella ricerca di far brillare il proprio impegno sociale e politico, con dedizione, con finezza, lungi dalla retorica, con generosità, con la capacità di scoprire i talenti dei giovani allievi, come quando su «*Epigraphica*» accoglieva articoli che presentavano scoperte e novità da tutto l'ecumene romano, correggendo attentamente, indirizzando, suggerendo, sempre con uno sguardo paziente e partecipe. L'abbiamo ammirata per le sue straordinarie doti di organizzatrice di incontri internazionali già agli esordi del programma *Erasmus* nel 1987, di mostre indimenticabili e di musei modernissimi; l'abbiamo osservata scrivere l'introduzione a tanti volumi diversi in un orizzonte larghissimo, riuscendo a sintetizzare con parole semplici obiettivi e orientamenti nuovi, spaziando come il suo Maestro dalle singole schede e dagli aspetti tecnici dell'officina lapidaria fino alle grandi sintesi. In questo sempre desiderosa di manifestare concretamente il più grande rispetto per le tradizioni culturali e religiose, per la profondità delle diverse storie e delle diverse culture, per il patrimonio identitario, con la consapevolezza che esistono variabili geografiche e cronologiche nel momento in cui culture diverse entrano in contatto, sempre evitando di perdere la concretezza e di piegare il dato scientifico a schemi ideologici, a vuoti moralismi, a giudizi «a priori». Contro le semplificazioni che non danno conto della complessità della storia.

Eppure non ha mai rinunciato ad un puntualissimo lavoro di indicizzazione analitica per la Rivista e per le Monografie delle sue Collane «*Epigrafia e Antichità*» e «*Studi di Storia Antica*», che pubblicava con Vittorio Lega. Se è vero che un pezzo di noi se ne è andato per sempre, siamo convinti che le sue opere non invecchieranno nel tempo, ma resterà soprattutto il sapore della novità, il ricordo di una generosità e di una disponibilità senza eguali, la preziosa funzione di collegamento anche come segretaria generale dell'Associazione internazionale di epigrafia greca e latina, un punto fermo al quale guardare, soprattutto in futuro, con ammirazione, con il desiderio di emulazione.

A me personalmente resta il ricordo dolce di un'amica e la consapevolezza di un debito che è aumentato giorno per giorno. Con le tante confidenze, fino ai suoi imminenti splendidi progetti per questa nostra rivista «Epigraphica», che cercheremo di mettere in pratica con lo spirito giusto.

In occasione della Santa Messa a San Domenico a Bologna, il 17 ottobre 2018 Riccardo Vattuone ha voluto ricordare il passo di Giobbe 19, 23 ss., che tanto la emozionava:

«Oh, se le mie parole si scrivessero, se si fissassero in un libro, fossero impresse con stilo di ferro anche su una tavola di piombo (*stylo ferreo et plumbi lamina*), per sempre s'incidessero sulla roccia! (*sculpantur in silice*)»: τίς γάρ ἂν δόη γραφῆναι τὰ ῥήματά μου, τεθῆναι δὲ αὐτὰ ἐν βιβλίῳ εἰς τὸν αἰῶνα ἐν γραφεῖω σιδηρῷ καὶ μολὶβῳ ἢ ἐν πέτραις ἐγγλυφῆναι;

Le scritture antiche hanno rappresentato per Angela il mezzo attraverso il quale superare le barriere dello spazio e del tempo. Allora grazie per questo prezioso insegnamento e per un'eredità che raccogliamo consapevoli dei nostri limiti e insieme desiderosi di coinvolgere, di accogliere, di superare ogni conflitto. Se qualche ricerca fosse andata perduta nel passaggio di consegne di questi mesi, il prossimo numero LXXXII (2020), già in avanzata preparazione, sarà l'occasione per rimediare.

Per un attimo vorrei lasciarmi andare ad una riflessione che mi riguarda personalmente: se c'è una cosa che mi hanno raccomandato i miei Maestri, è stata quella di mantenere un carattere operativo, di estrema sintesi e di concretezza ai miei interventi; non so se sempre sono stato coerente, ma spero che questo sarà il metodo seguito almeno dai miei allievi. In ogni caso questa sarà l'impostazione della nostra rivista, che non rinuncerà mai alla caratteristica principale dell'Epigrafia, al suo carattere scientifico, alla capacità di ricostruire senza mediazioni e senza deformazioni rapporti, ambienti, paesaggi che cogliamo con freschezza da un mondo antico che ancora oggi ci parla.

Bologna-Sassari, 30 maggio 2019